

Intervista Il Contrammiraglio Vincenzo Vitale

Sicurezza, legalità e tutela ambientale

Santa Barbara, Patrona dei Marinai, modello di abnegazione e di spirito di sacrificio

Il Contrammiraglio Vincenzo Vitale, Comandante della Capitaneria di Porto - Direzione Marittima di Trieste, risponde alle domande del dottor Cristian Melis per "il Domenicale di San Giusto" in occasione della festa della Patrona dei marinai.

Qual è il bilancio dopo più di un anno dal suo insediamento al Comando della Direzione Marittima di Trieste?

Innanzitutto voglio ricordare che noi siamo principalmente l'amministrazione periferica del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, quindi il cardine della nostra attività, che poi è declinata nella funzione marittima che svolgiamo in mare e lungo le coste, è considerevole in relazione alla mole di lavoro che viene svolto. A tal proposito preferirei parlare, più che di bilancio, di quelle che sono le caratteristiche di questa zona e, di conseguenza, come il nostro impegno lungo il litorale è declinato. Teniamo conto che non rivesto solo il ruolo di Comandante provinciale della Capitaneria di Porto di Trieste, ma rivesto anche il ruolo di Comandante Regionale e quindi ho la funzione di coordinamento in termini di indirizzo e di interlocuzione con quelle che risultano essere le varie Istituzioni presenti nel territorio. Più nello specifico sovrintendo una circoscrizione di un centinaio di chilometri che raggruppa uno sviluppo costiero un po' particolare perché si proietta anche nell'entroterra con una serie di sfaccettature.

A tal proposito mi concentrerei un attimo sulla questione portuale. Se vogliamo parlare di Trieste in termini di porto, questo sta avendo uno sviluppo incredibile, anche dal punto di vista delle prospettive future, fermo restando quello che rimane il *core business* del nostro lavoro.

In tal senso voglio specificare che chi è preposto alla presa in carico di una nave, per poi farla ripartire per una nuova destinazione, è proprio il nostro personale con le proprie funzioni.

La questione di regolare il traffico portuale in maniera ordinata e far sì che tutto funzioni in massima sicurezza e massima operatività è il nostro principale obiettivo per quanto riguarda quello che può dare lo scalo, non solo alla città, ma anche all'estesa regione che su di esso affaccia.

Avere quotidianamente sotto controllo questi obiettivi e fronteggiare ogni eventuale emergenza che può scaturire con l'avvicinamento di una nave o con il suo ingresso in porto, risulta essere l'obiettivo principale in quanto, ribadisco, la sicurezza riveste priorità assoluta.

La nostra attività, come può capire, viene svolta durante tutto l'anno. Durante l'inverno lavoriamo anche per pianificare i nostri assetti e per rispondere alle comunicazioni con i comuni costieri per poter fare sempre meglio negli anni a seguire. Va da sé che appena inizia la stagione estiva - per noi va da metà giugno a metà settembre e rientra nell'operazione "Mare Sicuro" - parte delle



nostre forze si proiettano a sostegno di tutta la comunità per far sì che tutti possano godere della stagione balneare con la massima serenità e sicurezza. Questo diventa l'impegno quotidiano in maniera che nella fascia diurna riusciamo ad avere una presenza visibile per il controllo della costa ma anche per dare al cittadino una risposta a qualsiasi esigenza che si dovesse presentare durante la balneazione. La nostra, quindi, è un'attività di prossimità perché vuole far vedere al cittadino che il territorio è presidiato, consentendo il suo godimento sereno delle vacanze o, per i cittadini del territorio, dei loro momenti liberi dal lavoro.

Particolarmente importante per noi è anche lo sforzo che rivolgiamo alla salvaguardia della bontà delle acque e del buon funzionamento dei depuratori, non soltanto d'estate ma in tutto l'arco dell'anno.

Relativamente alla questione ambientale marina, dove noi abbiamo competenza senza limiti, da terra a mare e viceversa, possiamo dire che con le nostre funzioni facciamo in modo che, tra le altre cose, sia controllato lo sforzo di pesca senza tralasciare, tra gli altri, la verifica di eventuali scarichi a mare. Nella circostanza abbiamo già mappato con l'elicottero un centinaio di obiettivi sensibili di cui già 95 sono risultati regolari. In queste situazioni lavoriamo in stretta sinergia con le Procure della Repubblica.

Possiamo dire, altresì, che la competenza ambientale, rappresentante un altro *core business* della nostra attività, è declinata ogni giorno in maniera che l'ecosistema si mantenga sano, cercando di intercettare immediatamente qualsiasi persona che tenta di metterlo in discussione. Ne consegue che la questione ambientale è diventata preminente rispetto alla maggior parte dei compiti assegnati, anche in considerazione degli impegni che ha preso il nostro Paese alla Cop26. Quindi è un discorso di sostenibilità nella misura in cui il mare diventa il punto di equilibrio rispetto al fenomeno climatico che viene messo in discussione; si tratta pertanto di tutelare il bene comune e contribuire ad una vera transizione ecologica.

Ci sono state emergenze particolari in questo periodo e come le avete gestite?

In quest'ultimo periodo abbiamo fatto un intervento complesso e un po' particolare; mi riferisco alla ricerca delle due persone, padre e figlio, disperse dopo il naufragio della loro piccola imbarcazione. Nella circostanza abbiamo lavorato insieme ai Vigili del Fuoco elaborando bene le comunicazioni avute quando la barca è scomparsa: questo è stato fondamentale. Siamo riusciti a cristallizzare il momento dell'incidente e ad elaborare uno schema coerente di ricerca. Dopo aver trovato il primo dei due naufraghi abbiamo

circoscritto l'area in cui il relitto poteva essere affondato e abbiamo comunicato questo dato ai Vigili del Fuoco che avevano l'attrezzatura per la ricerca. Così facendo, dopo qualche giorno, abbiamo trovato il relitto e tuttora lo abbiamo in carico per gli accertamenti tecnici sul naufragio. Oltre a questa e ad altre emergenze, abbiamo avuto quella portuale, a seguito degli scioperi, dove si è fatto in modo che il porto continuasse a lavorare senza far aspettare per tanto tempo le navi in rada. Gestendo il flusso attraverso i vari varchi, anche quando c'era un solo varco aperto, siamo riusciti a far transitare i mezzi e quindi dare una continuità all'operatività dello scalo. Abbiamo fatto il possibile anche se, purtroppo, qualche conseguenza a seguito delle attese delle navi fuori dal porto c'è stata in quanto qualcuna è andata via ma, effettivamente, per quello che ci riguarda, come banchina siamo riusciti a superare grazie a efficaci piani strategici che non hanno portato ulteriori e gravosi ritardi alle navi.

Ieri, 4 dicembre, si è celebrata Santa Barbara, Patrona dei Marinai. Tutti Voi siete particolarmente devoti e ispirate le vostre vite ai suoi valori. "Ella fu prescelta perché rappresenta la serenità del sacrificio di fronte al pericolo senza possibilità di evitarlo, e fu eletta a patrona di coloro che si trovano in pericolo di morte improvvisa"

Certo! Possiamo dire che la sintesi della nostra missione, se parliamo di attività finalizzata a mettere in salvo le persone, anche mettendo a repentaglio la propria vita e quindi col massimo sacrificio, è tutta nella vita di questa donna poi fatta Santa. Deve considerare che noi dobbiamo essere in grado di uscire in mare o uscire con un elicottero o con qualsiasi mezzo a nostra disposizione, quando tutti gli altri rientrano o sono già rientrati perché le situazioni sono proibitive e quindi di emergenza. Effettivamente, può succedere che un mezzo abbia tanta difficoltà a stare in mare e sia costretto a rientrare, però la pianificazione dell'intervento è finalizzata a cercare di salvare qualcuno che è in pericolo e sta per perdere la vita. Tutto questo rappresenta, nella sua essenza, la vocazione di Santa Barbara al massimo sacrificio. Quindi vedere noi che usciamo quando tutti rientrano coincide proprio con questa missione.

Concludendo devo dire che tutti noi marinai abbiamo molto a cuore la Solennità di Santa Barbara perché, a margine del momento religioso particolarmente sentito, c'è un momento di sana convivialità con tutto il personale anche rivolto a quelle persone che si sono particolarmente distinte per abnegazione e spirito di sacrificio nelle varie attività istituzionali che ci contraddistinguono.

